

Delibera n. 2308 del 07-09-2001 proposta da DELLAI

Istituzione di valichi montani ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.P. 24/91.

Il Relatore comunica:

La Provincia Autonoma di Trento, in base all'articolo 1 della L.P. 24/91, tutela la fauna quale patrimonio indisponibile dello Stato nell'interesse della e disciplina fine di mantenere e migliorare l'equilibrio con l'ambiente.

L'articolo 27 della medesima legge, nel comma 4, vieta gli appostamenti di caccia, sia fissi sia temporanei, per la caccia agli uccelli migratori, ad una distanza inferiore ad un chilometro dai valichi montani individuati con deliberazione della Giunta Provinciale, intendendo con tutelare gli uccelli migratori che, in corrispondenza degli stessi, durante gli spostamenti stagionali, passano ad altezze di volo insolitamente basse e sono particolarmente vulnerabili.

In Trentino il fenomeno della migrazione post-riproduttiva assume notevole rilevanza in quanto posizionato nel pieno della rotta migratoria italo-ispánica e interessato anche da contingenti provenienti dalle dal passato e trova riscontro nelle numerose uccellande storiche distribuite lungo le principali vallate e versanti montuosi, esercitata da appostamenti fissi ai piccoli Passeriformi, in primo luogo ai Turdidi.

La Giunta Provinciale, al fine di acquisire conoscenze sul fenomeno della migrazione e sulle rotte migratorie attraverso il Trentino, con propria deliberazione n. 12264 del 6 novembre 1998, aveva affidato uno studio specialistico al Museo Tridentino di Scienze Naturali. Alla delibera di Giunta era seguita la stipula della convenzione fra il Servizio Faunistico e lo stesso Museo, atto concluso in data 26 aprile 1999.

Il risultato del lavoro svolto dal Museo Tridentino di Scienze Naturali presentazione, nel marzo 2000, di uno studio che, accanto all'indicazione generale sulle principali rotte migratorie seguite dagli uccelli nello spostamento dal nord verso i quartieri di estivazione, individuava i principali valichi montani posti sulle rotte migratorie e meritevoli di essere presi in considerazione ai fini della protezione della fauna avicola in transito.

Lo studio del al Comitato faunistico provinciale nella seduta del 24 novembre 2000; in quella attenzione del Comitato un documento, realizzato congiuntamente dal Servizio Faunistico e dal Museo stesso e derivante dallo studio in questione, concernente la "Ipotesi di un programma di intervento rivolto alla tutela e alla gestione dell'avifauna migratoria in provincia di Trento" e, sulla base montani, in cui gli uccelli migratori sono particolarmente vulnerabili. I valichi da tutelare proposti erano: Bocca d'Ardole-Corno della Paura, Bocca Caset, Bocca di Trat, Bocca Vaiona, Celado, Corna Piana-Bocca di Creer, la Bassa, Passo del Brocon.

Il Comitato Faunistico decise di rinviare l'approvazione del Documento in modo da raccogliere le osservazioni di tutte le componenti del Comitato stesso e approfondire ed elaborare la tematica; il Comitato espresse anche la di ottenere il parere delle Sezioni Cacciatori sul cui territorio ricadono i valichi interessati alla tutela.

Il Servizio Faunistico, con nota del 23 gennaio 2001, ha inviato la proposta di istituzione dei valichi montani all'Associazione cacciatori della provincia di Trento pe si facesse carico di raccogliere tali osservazioni. Con nota del 9 luglio 2001, l'Associazione cacciatori ha dato riscontro alla richiesta.

Nella stessa data, la questione dei valichi riproposta all'attenzione del Comitato faunistico provinciale. Nella seduta viene esposta al Comitato la posizione dell'Associazione cacciatori che valuta positivamente l'istituzione di sei valichi, mentre per due (bocca di Caset e Bocca di Trat) propone l'istituzione di un divieto di caccia alla migratoria in base ad una perimetrazione che, da un lato, tenga in generale considerazione l'effettivo territorio interessato al passaggio degli uccelli, dall'altro salvaguardi le tradizionali pos caccia da appostamento in zone situate entro il chilometro di raggio genericamente previsto dalla legge, ma meno impattanti sull'avifauna migratoria. recepita dai regolamenti interni di ogni singola Sezione Cacciatori.

di costituire un gruppo di lavoro che, partendo dai sei valichi individuati e accettati da tutte le componenti interessate, sviluppasse la fase di lavoro successiva.

Il gruppo di lavoro, riunitosi presso la sede del Servizio Faunistico il 2 agosto 2001, ha portato la sua proposta nella seduta del Comitato Faunistico provinciale tenutasi nel medesimo giorno. Il Comitato Faunistico provinciale, accettando l'impostazione proposta dal gruppo di lavoro, ha deliberato di proporre alla Giunta Provinciale l'istituzione dei valichi montani denominati Bocca d'Ardole-Corno della Paura, Bocca Vaiona, Celado, Corna Piana-Bocca di Creer, la Bassa e Passo del Brocon; ha deliberato, inoltre, la delimitazione dei due valichi di Bocca Caset e Bocca di Trat come indicato dal gruppo di lavoro, proponendo che venga elaborata una soluzione analoga anche per il Sauch, valico importante, non ricompreso, in un primo momento, nella lista dei valichi di interesse ornitologico e proposto dalla componente protezionista.

Il Comitato Faunistico provinciale, deliberando una diversa soluzione, rispetto a quanto indicato dalla L.P. 24/91, per i valichi storici di Bocca Caset e Trat, e prospettandone una analoga per quello del Sauch, non ha inteso diminuire l'importanza ornitologica di tali valichi ridurre la protezione all'avifauna migrante attraverso essi. un limite dell'attuale dettato di legge. Lo stesso organismo, anche sulla base del parere espresso dall'Osservatorio faunistico provinciale, ha evidenziato come il comma 4 dell'art. 27 imponga la salvaguardia dei valichi in un raggio di mille metri, distanza che non tiene in considerazione la reale superficie territoriale meritevole di protezione rispetto ai flussi migratori degli uccelli; la superficie individuata dai mille metri di raggio, in , potrebbe risultare esuberante in certe direzioni, penalizzando inutilmente i cacciatori, carente in altre, mancando di qualsiasi riferimento alla morfologia del territorio. Inoltre, il divieto risulta riferito unicamente agli appostamenti fissi e temporanei per la caccia alla migratoria, rimanendo, quindi, possibile venatoria in forma vagante. Ne consegue che lo strumento attualmente a disposizione risulta non pienamente efficace e pertanto il Comitato ne ha auspicato il superamento attraverso un'apposita modifica normativa. Nel deliberato del Comitato approccio alla questione della protezione dei valichi, vale a dire il riconoscere un ruolo attivo a tutte le parti interessate al problema, la per il buon esito delle scelte fatte all'interno degli organi istituzionali.

Accertata la rilevanza dei risultati contenuti nello studio del Museo Tridentino di Scienze Naturali "La migrazione post-riproduttiva degli uccelli attraverso il Trentino", che individua i principali valichi montani da sottoporre a tutela, e delle proposte contenute nel documento predisposto dal Servizio Faunistico in collaborazione con lo stesso Museo "Ipotesi di un programma di intervento rivolto alla tutela e alla gestione dell'avifauna migratoria in provincia di Trento";

Comitato Faunistico Provinciale nella seduta del 2 agosto 2001, che, tra l'altro, auspica il superamento dell'attuale strumento legislativo attraverso un'apposita modifica di legge;

si propone, con la presente, l'individuazione dei valichi montani Bocca d'Ardole-Corno della Paura, Bocca Vaiona, Celado, Corna Piana-Bocca di Creer, la Bassa e Passo del Brocon ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.P.24/91.

Tut ,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti l'articolo 1 e il comma 4 dell'articolo 27 della Legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 e s.m. "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia";
- visto lo studio curato dal Museo Tridentino di Scienze Naturali "La migrazione post-riproduttiva degli uccelli attraverso il Trentino";
- visto il documento "Ipotesi di un programma d'intervento rivolto alla tutela e gestione dell'avifauna migratoria in provincia di Trento";
- visti i verbali del Comitato faunistico provinciale di date 24 novembre 2000, 9 luglio 2001 e 2 agosto 2001;
- visto il parere dell'Osservatorio faunistico provinciale del 30 luglio 2001;
- visti gli altri atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

delibera

1. di individuare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.P. 24/91, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia", i valichi montani denominati Bocca d'Ardole-Corno della Paura, Bocca Vaiona, Celado (Passo della Baia), Corna Piana-

Bocca di Creer, la Bassa e Passo del Brocon (Forcella della Cavallara), come indicati nella cartografia allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di dare atto che con l'entrata in vigore del presente provvedimento vietato esercitare la caccia agli uccelli migratori da appostamento a distanza minore di metri 1000 dai valichi montani di cui al punto 1);

3. di disporre che il presente provvedimento venga comunicato all'Ente gestore della caccia nelle riserve e alle sezioni cacciatori interessate e che trovi applicazione a partire dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione, anche per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

CARTOGRAFICA

parte integrante non gestita dal sistema